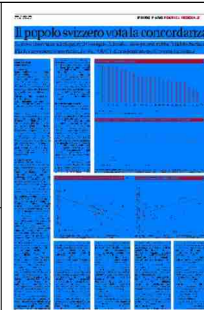


Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdti.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 37'092
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Themen-Nr.: 37.3
Abo-Nr.: 37003
Seite: 3
Fläche: 114'872 mm²

Il popolo svizzero vota la concordanza

Se fosse il sovrano ad eleggere il Consiglio federale... non premierebbe l'ala blocheriana
Più le sue sezioni sono radicali e più l'UDC fatica ad entrare nei Governi cantonali

SERVIZIO DI

DANIEL BOCHSLER***KARIMA BOUSBAH****

■ L'iniziativa popolare recentemente lanciata dall'UDC ha come fine l'introduzione della votazione popolare del Consiglio federale. Previo il successo dell'iniziativa alle urne, sarebbe il popolo, e non più il Parlamento, a decidere la composizione dell'esecutivo nazionale. L'analisi delle elezioni governative cantonali mostra che a beneficiare dell'elezione diretta sarebbe la concordanza e meno l'UDC.

I detrattori dell'iniziativa popolare lanciata dall'Unione democratica di centro (UDC) lamentano la crescente difficoltà nello svolgimento dei lavori del Consiglio federale, come anche l'impatto sulla concordanza, derivanti dall'elezione diretta dell'esecutivo nazionale.

Per stabilire quali siano le reali conseguenze di un'elezione governativa diretta (popolare) abbiamo analizzato lo svolgimento delle elezioni esecutive cantonali. Ad eccezione di Ticino e Zugo i Cantoni svizzeri eleggono in modo diretto il proprio governo basandosi sul sistema maggioritario (proposto dall'UDC a livello nazionale). Un primo sguardo alla composizione degli esecutivi cantonali mostra che gli elettori nello scegliere l'esecutivo hanno un occhio di riguardo per la concordanza. I governi direttamente eletti, infatti, sono bilanciati sia per quanto riguarda i partiti in essi rappresentati (concordanza aritmetica), ma anche rispetto alla concordanza e alla coerenza politica.

Rappresentanza proporzionale volontaria

Il termine concordanza aritmetica designa la composizione proporzionale (approssimata) del governo: i seggi governativi sono distribuiti secondo i consen-

si elettorali ottenuti dal partito.

A differenza del sistema proporzionale, elezioni basate su quello maggioritario premiano il partito che ottiene la maggioranza assoluta dei voti. Tale partito potrebbe quindi da solo formare il governo. Ciononostante, la distribuzione proporzionale dei seggi governativi è presente in Cantoni in cui vige la regola della maggioranza assoluta. In tre Cantoni (Turgovia, Vaud e Vallese) la distribuzione dei seggi esecutivi rispecchia fedelmente (per quanto possibile con cinque rispettivamente sette cariche esecutive a disposizione) la forza parlamentare dei singoli partiti. Unicamente in tre Cantoni della Svizzera centrale (Lucerna, Obvaldo e Glarona) e dopo le recenti elezioni anche nel semicantone di Basilea Campagna, il grado di concordanza dei governi cantonali non supera l'ottanta per cento (grafico 1). Nei quattro cantoni sopra citati, l'UDC ha ottenuto nelle ultime elezioni il 20-30 per cento dei seggi parlamentari. Il crescente peso elettorale dell'UDC non si è però tradotto in mandati esecutivi, com'è stato il caso nel Canton Lucerna (2007). In alcuni casi l'UDC ha addirittura perso il proprio rappresentante nel governo cantonale, com'è successo nelle recenti elezioni di Basilea Campagna e in quelle nel Canton Glarona (2008), seggio andato al Partito borghese democratico (PBD).

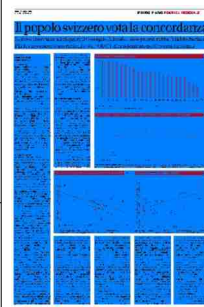
Il nostro indice tiene conto della larghezza della coalizione governativa come anche dell'adeguata rappresentazione della forza elettorale dei singoli partiti. Il Consiglio federale, dopo l'elezione nazionale del 2007 e prima dell'esclusione dei due rappresentanti UDC dal proprio partito, vantava un grado di concordanza pari al 90%. Questo poiché il Partito liberale radicale (PLR) con il 15.5 % dei seggi parlamentari del Consiglio nazionale ottenuti e due Consiglieri federali è sovra rappresentato, portando così l'indice verso il basso. Il risultato dell'esecu-

tivo federale si situa nella media dei Cantoni svizzeri.

Coalizioni governative si riscontrano anche nel caso in cui solo una minima parte degli elettori dovesse effettivamente votare per una così larga coalizione. La maggior parte degli elettori esprime il proprio voto a favore del candidato del partito politico più prossimo alle proprie preferenze. In media, i votanti preferiscono lasciare un terzo della scheda elettorale bianca invece di dar voti al candidato avversario. La risultante concordanza dei partiti è quindi piuttosto dettata dalla scelta strategica dei partiti di maggioranza. Essi propongono consapevolmente un numero di candidati inferiore a quello dei seggi governativi. I seggi vacanti vanno quindi ai rimanenti partiti. In alternativa, la rappresentazione proporzionale è anche una conseguenza del voto poco coeso del blocco dei partiti elettoralmente più forti e quindi del mancato sfruttamento della posizione predominante.

UDC sotto rappresentato

La concordanza aritmetica vige però con riserva negli esecutivi cantonali. Questo poiché l'UDC, nella maggioranza dei casi presi in analisi, non è rappresentato nel governo cantonale o è sotto rappresentato rispetto alla sua effettiva forza elettorale. Dopo il no popolare all'adesione allo Spazio economico europeo (SEE) del 1992, l'UDC ha conosciuto notevoli guadagni elettorali nei legislativi cantonali. Tendenza che l'ha portato a primeggiare quale partito parlamentare cantonale più forte. Tenendo conto della popolazione dei Cantoni, l'UDC detiene il 23 per cento dei seggi parlamentari cantonali. L'UDC ha però perso leggermente terreno negli esecutivi cantonali: dal 17 per cento (1990) al 13 per cento (2011). Di conseguenza la forza politica dell'UDC negli esecutivi cantonali si



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdti.ch

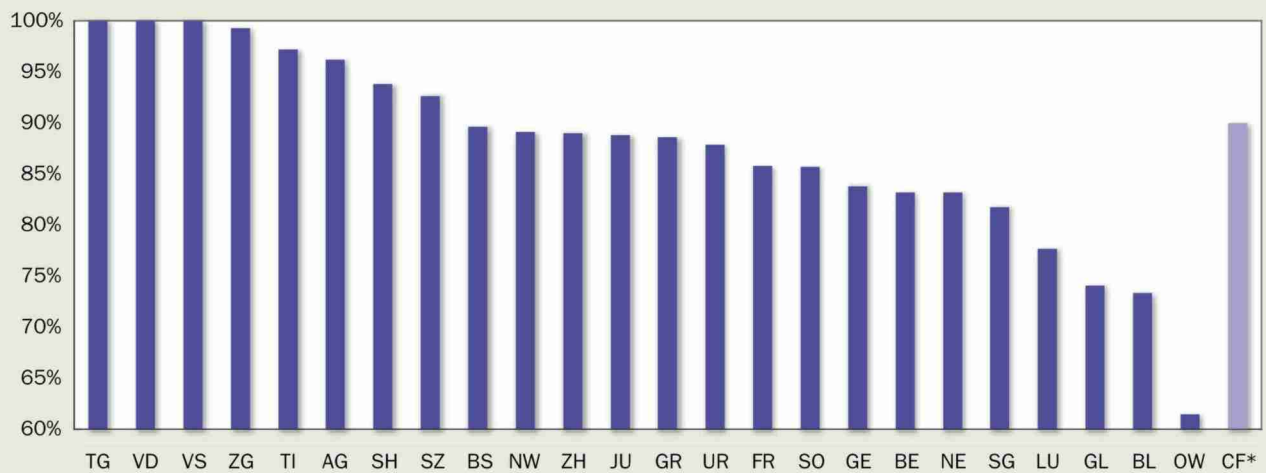
Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 37'092
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 37.3
Abo-Nr.: 37003
Seite: 3
Fläche: 114'872 mm²

situa ben al di sotto degli altri partiti storici (vedi grafico 2). La concordanza aritmetica presuppone la concordanza politica. La recente radicalizzazione dell'UDC preclude in molti casi il consenso dello spettro politico borghese restante, necessario all'elezione dei candidati UDC. Le sezioni UDC

Concordanza aritmetica 2011

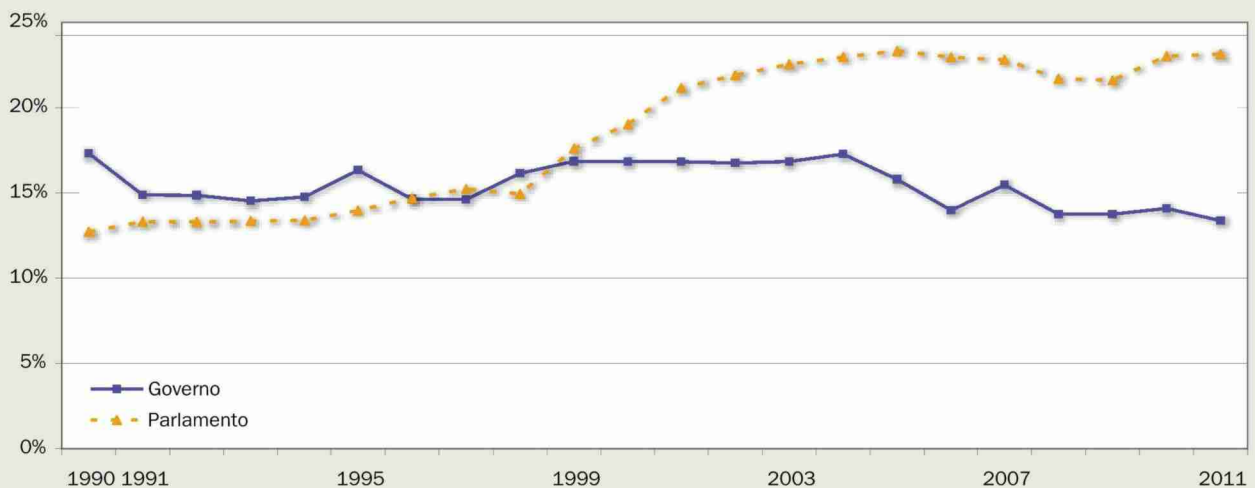
1



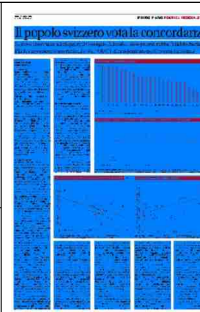
SPECCHIO FEDELE Se si guarda alla distribuzione dei seggi negli esecutivi cantionali, si vede che essa rispecchia abbastanza fedelmente la forza parlamentare dei singoli partiti.

La rappresentanza dell'UDC nei Cantoni (indice della forza dei partiti)

2



UN CONTRASTO EVIDENTE Se si paragona l'evoluzione dell'UDC nei Parlamenti cantionali e quella nei Governi cantionali, si nota un contrasto: mentre ha preso il volo nei Gran Consigli, oggi l'UDC nei Consigli di Stato è messa peggio che nel 1990.

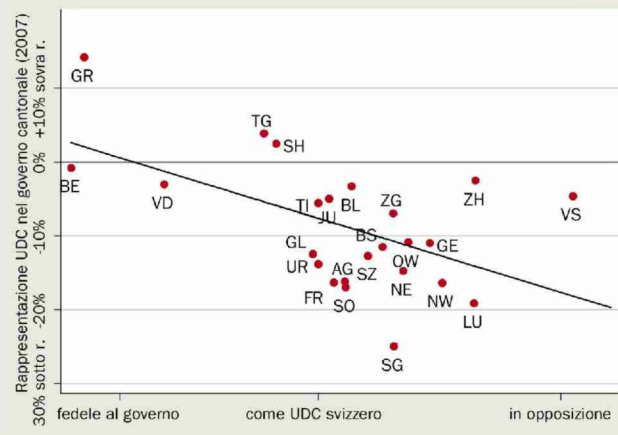


Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 37'092
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

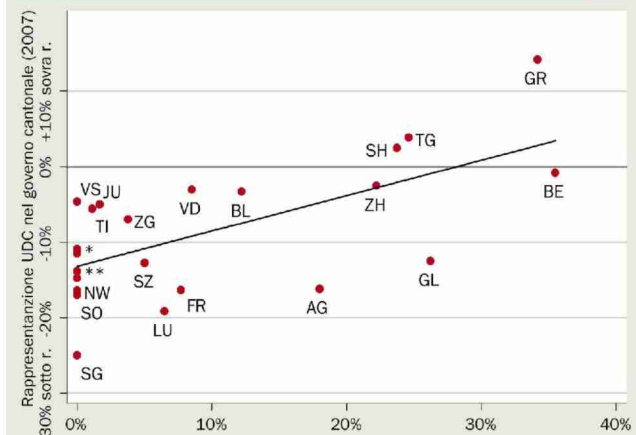
Themen-Nr.: 37.3
Abo-Nr.: 37003
Seite: 3
Fläche: 114'872 mm²

Posizione del partito cantonale UDC (1995-2007) 3



L'OLTRANZISMO NON PAGA Le sezioni UDC più oltranziste faticano molto più di quelle moderate ad essere rappresentate nei Consigli di Stato.

Forza parlamentare UDC (1995) 4



DAL 1995 AL 2007 È significativo constatare che la rappresentanza dell'UDC nei Governi nel 2007 rispecchia quella che aveva nei Parlamenti nel 1995.

cantionali più radicali possono quindi aspettarsi consensi esclusivamente dal proprio bacino elettorale. Questo perché la maggioranza degli elettori premia i partiti, rispettivamente i candidati, inclini alla concordanza e a una stretta collaborazione con gli altri partiti. L'argomentazione avanzata è anche sostenuta dall'analisi dell'effetto delle raccomandazioni di voto delle sezioni cantonali che differiscono dall'UDC nazionale e dall'Assemblea federale. Sezioni oltranziste riscontrano difficoltà nel far eleggere i propri candidati (vedi grafico 3). Alcune sezioni particolarmente radicali, ad esempio nel Canton Zurigo, hanno occasionalmente ottenuto dei seggi esecutivi. I candidati UDC ivi eletti si trovano però spesso in una posizione di lavoro segnata da tensioni. Questo giacché si trovano costretti a bilanciare le pretese estreme del proprio partito e la pressione dettata dalla concordanza in seno al governo cantonale. Tensione che come nel caso del rappresentante UDC zurighese Christian Huber (in attività dal 1999 al 2005) ha portato alle dimissioni. Dopo il 2008 il conflitto tra concordanza aritmetica e concordanza politica si è andato inasprendo. L'UDC ha perso seggi esecutivi, andati al PBD, proprio nei Cantoni in cui era meglio rappresentato: Glarona (un rappresentante UDC), Berna e Grigioni (due rappresentanti

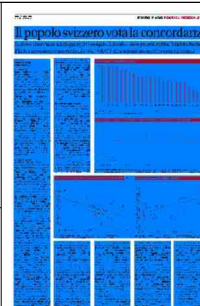
UDC). In seguito all'esclusione dei Consiglieri federali Eveline Widmer-Schlumpf e Samuel Schmid dall'UDC, anche quattro rappresentanti dell'UDC nei governi cantonali sono passati al PBD. L'UDC è diventata, politicamente parlando, più omogenea ma complessivamente più radicale. Di conseguenza la possibilità di far parte dell'esecutivo è andata scemando in vari Cantoni. Oltre alla radicalizzazione del partito, la partecipazione dell'UDC al governo è anche determinata da una componente temporale. L'evoluzione negli ultimi vent'anni mostra che i successi dell'UDC ottenuti a livello parlamentare e la costituzione di nuove sezioni cantonali si sono tradotti in mandati esecutivi con un ritardo di circa due o tre legislature. Nel Canton San Gallo, ad esempio, il grande successo parlamentare dell'UDC d'inizio millennio si è tradotto in seggi elettorali solo nel 2008. Come indicato in modo esemplare nel grafico 4, il numero di rappresentanti UDC nei Governi nell'anno 2007 (prima della scissione del PBD) rispecchia la percentuale di seggi parlamentari ottenuti dall'UDC nel 1995. Ciò significa che più è alta la percentuale di seggi legislativi UDC ottenuta nel 1995, maggiore sarà il numero di rappresentanti UDC nei Governi nel 2007. Le formule dei Governi non si cambiano dall'oggi al domani. Nelle sezioni gio-

vani o che hanno conosciuto una rapida crescita, mancano spesso persone d'elevata esperienza in campo politico. L'esperienza esecutiva di diversi novelli rappresentanti UDC è stata fallimentare proprio a causa della poca esperienza politica. Ad esempio, i danni causati dall'elezione del candidato democristiano Daniel Bülmann in seno al governo lucernese (2005-2007) superano probabilmente i benefici portati dalla partecipazione esecutiva. Nonostante l'elezione popolare, i seggi esecutivi cantonali, come anche quelli federali, non vanno intesi come trampolino di lancio. Opportunità di cambiamento si presentano solo in rare occasioni: in caso di un detentore di carica pubblica in netto calo di consensi o in caso di mancata coesione degli altri partiti pretendenti al governo. Non sorprende quindi che l'evoluzione dei seggi governativi detenuti dall'UDC rifletta guadagni a livello parlamentare con un ritardo di otto anni (due legislature.) L'evidenza raccolta a livello cantonale suggerisce che l'elezione popolare diretta del Consiglio federale - nonostante l'accresciuto interesse degli elettori per la politica federale - non porterebbe a una rivoluzione della concordanza politica finora in voga. Contrariamente alle attese, gli elettori si esprimerebbero in favore di candidati inclini alla concor-

Datum: 06.06.2011

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

CORRIERE DEL TICINO



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 37'092
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 37.3
Abo-Nr.: 37003
Seite: 3
Fläche: 114'872 mm²

danza e al compromesso. Alla luce di queste considerazioni, l'iniziativa popolare promossa dall'UDC prometterebbe buone possibilità d'elezione a una candidata invisa al partito promotore: Eveline Widmer-Schlumpf.

* professore incaricato di politica comparata NCCR
Democracy, Centro per la democrazia di Aarau (ZDA)

** collaboratrice scientifica,
Centro per la democrazia di Aarau (ZDA)